

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Fratus: "Torniamo a parlare in modo serio della città"

Leda Mocchetti · Friday, April 12th, 2019

Nel video, la diretta streaming della conferenza stampa

«Io, la mia giunta e i miei consiglieri **abbiamo sempre agito nel rispetto della legge**, senza fare pressioni a nessuno». Con queste parole il sindaco Gianbattista Fratus, all'indomani della **surroga che ha restituito al consiglio comunale di Legnano il numero legale** necessario per poter operare, rompe il silenzio nel quale la maggioranza si era chiusa dall'inizio della crisi, al netto della "parentesi" della scorsa settimana, quando la coalizione aveva scelto di **replicare alle affermazioni dei consiglieri dimissionari**.

E i "sassolini" da togliere dalla scarpa, al primo cittadino, non mancavano. Non senza nascondere un certo disappunto per «*qualche consigliere regionale e qualche onorevole che ha ricevuto in anticipo documenti che in Comune non avevamo*», il sindaco ha voluto sottolineare la **differenza tra la situazione di Legnano e quella di Quarto**, richiamata a più riprese come precedente determinante dai dimissionari. «*Il comune di Quarto non aveva attivato la procedura del difensore civico regionale, ecco perchè in quel caso il consiglio comunale è stato sciolto: avendola attivata, noi veniamo esclusi dalla sentenza di Quarto, su cui qualcuno invece insiste*».

[pubblicità] Ma il "macigno" vero e proprio, per Fratus, era quello relativo alla **denuncia per falso in atto pubblico depositata contro di lui nei giorni scorsi** da alcuni ex consiglieri ed ex assessori. «*All'istanza di nomina inoltrata al difensore civico, alla memoria inviata al prefetto, alla nota inviata al Ministero dell'Interno, ho sempre allegato tutta la documentazione: se ci fosse stato il dolo di nascondere le dimissioni dei consiglieri, non l'avrei fatto. La denuncia, peraltro, è stata presentata alla caserma di Busto Garolfo, e credo che un atto del genere sia un grande affronto nei confronti dei carabinieri di Legnano, della Polizia di Stato di Legnano, della Polizia Locale di Legnano e della Guardia di Finanza di Legnano, del cui lavoro ho grande stima*».

Ora al vaglio dell'amministrazione targata Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia ci sono le contromosse. «*La querela per falso ideologico non solo non sta in piedi, ma è stata un mezzo di pressione su un organo istituzionale* – ha spiegato il vicesindaco Maurizio Cozzi -. *Stiamo studiando come reagire: stiamo pensando ad una denuncia per calunnia contro chi ha sporto querela e ad una denuncia per rivelazione di segreto d'ufficio. Soprattutto, a mio avviso, la manovra posta in essere in maniera fraudolenta dai consiglieri comunali che si sono dimessi ha*

portato al Comune un danno di 400mila euro, perchè non abbiamo potuto approvare le delibere relative alle imposte e quindi abbiamo un minore introito di 400mila euro: stiamo verificando se questo possa costituire danno erariale e se ci siano gli estremi per fare un esposto alla Corte dei Conti».

L'appello lanciato dal primo cittadino e condiviso da tutta la giunta – che pure come il sindaco non ha risparmiato qualche "stoccata", come l'assessore Lazzarini che è tornata ad invitare il sindaco di Canegrate Roberto Colombo a *«rileggere le carte, quella di Amga è una causa civile dove siamo tutti solidalmente responsabili»* – è quello di *«tornare a parlare in modo serio della città»*.

«Legnano non merita il fango che si sta gettando su questa città – ha concluso il sindaco –: ridiamole dignità, torniamo ad avere uno stile degno della nostra città».

(Leda Mocchetti e Valeria Arini)

This entry was posted on Friday, April 12th, 2019 at 7:07 pm and is filed under [Comune, Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.